

Book Reviews - *Recensioni*

Publishers and Authors are invited to submit a copy of their books for a review in the journal. Books are to be sent to the editor-in-chief (Guido Tellini Florenzano, DREAM Italia, via dei Guazzi 31, I-52014 Poppi, Arezzo, Italy) – *Editori e Autori sono invitati a sottoporre una copia dei loro volumi per una recensione. I volumi devono essere spediti alla redazione (Guido Tellini Florenzano, DREAM Italia, via dei Guazzi 31, 52014 Poppi, Arezzo, Italy).*

RAINE A, SULTANA J, GILLINGS S 2009. Malta breeding bird atlas 2008. BirdLife Malta, Malta, pp. 104, col ill., maps, 21 x 29.7 cm, includes bibliographical references and index.

Questo bell'atlante degli uccelli nidificanti è il risultato di rilievi di campagna organizzati da BirdLife Malta, in collaborazione con il British Trust for Ornithology, su finanziamento del ministero maltese delle risorse e dell'agricoltura. Una squadra di 31 ornitologi ben preparati ha visitato l'arcipelago maltese durante una singola stagione riproduttiva, il 2008. Sono stati usati metodi qualitativi standard, uniti a censimenti per transetto e censimenti alle colonie di uccelli marini, entrambi per giungere a stime di popolazione. Grazie alla sua posizione strategica, Malta possiede una impressionante lista di specie migratrici, con 389 specie note ad oggi. Al contrario, le specie nidificanti sono veramente scarse, intanto come ricchezza complessiva in specie, con solo 26 specie confermate nel 2008, più otto la cui riproduzione è possibile, e altre 16 note per anni precedenti, ma non rinvenute in questa indagine. Anche l'abbondanza è decisamente ridotta, con solo tre specie abbondanti, e ben 21 considerate rare. La povertà in nidificanti dipende dal degrado degli ambienti naturali, e dalla fortissima pressione esercitata da cacciatori, bracconieri e tenditori di trappole. È davvero sorprendente leggere nell'atlante, per una specie come il rondone comune, che "...viene ucciso in gran numero dai bracconieri durante la migrazione, per esercizio di tiro..."

Questo atlante, assai curato, per ciascuna specie fornisce un trattamento completo, comprendente mappe di distribuzione, stime di popolazione, mappe di abbondanza delle specie terrestri, ottenute per analisi spaziale, e mappe delle dimensioni delle colonie per gli uccelli marini. I testi di commento includono informazioni sulla distribuzione, sul comportamento riproduttivo e sulle implicazioni per la conservazione.

L'atlante (€ 10 più € 6.88 per spese di spedizione) può essere ordinato presso office@birdlifemalta.org.

Mauro Fasola (fasola@unipv.it)

VUILLEUMIER F (ed). American Museum of Natural History Birds of North America. Dorling Kindersley, New York, pp. 744, 21.5 x 27.5 cm.

Il volume tratta tutte le specie note per essere presenti in anni recenti negli Stati Uniti continentali e nel Canada; curato da un esperto biogeografo, si è avvalso del contributo di 23 ornitologi, e tratta brevemente, nella sua parte introduttiva, dell'evoluzione (sottoscrivendo l'opinione oggi largamente condivisa che gli uccelli discendano dai dinosauri), dell'anatomia e del volo, della migrazione, del comportamento riproduttivo, dei nidi e delle uova, e infine dell'identificazione delle specie.

Ma il corpo principale del volume è dedicato alle 658 specie più o meno regolarmente presenti nell'area studiata. Per ciascuna di esse, trattate ciascuna su una pagina piena, sono fornite brevi indicazioni sull'identificazione, la voce, la nidificazione e l'alimentazione. Una piccola sezione a corredo della mappa distributiva descrive, oltre all'areale, anche l'habitat. Gran parte della pagina, però, è occupata da una ricchissima iconografia, formata da fotografie che ritraggono la specie, in volo o posata, spesso con illustrati i diversi piumaggi (invernale/estivo, maschio/femmina, ecc.). La descrizione è completata da un box con la comparazione con specie simili, e infine da un interessante schema grafico del volo.

Le 68 specie "rare", tutte o quasi di comparsa irregolare in nord America, sono trattate separatamente dopo le altre, con brevi testi (quattro per pagina), incentrati essenzialmente sull'identificazione, e corredati anch'essi da una fotografia per specie. Completa il volume l'elenco di 155 ulteriori specie, accidentali nell'area studiata.

Si tratta decisamente di un volume divulgativo, prova ne sia la deliberata assenza di bibliografia, e parallelamente la presenza di un glossario contenente anche termini di uso corrente. Per le sue dimensioni, non è certo nemmeno una guida di campo. Senza entrare nell'annosa diatriba se siano più efficaci le fotografie o i disegni per l'illustrazione delle specie di uccelli, si può dire che senza dubbio, in questo caso, la scelta delle fotografie, sia per qualità, sia per tipo di inquadratura, risulta molto efficace per indivi-

duare le diverse specie. Anche in questo caso va detto che non si tratta di una guida specialistica per l'identificazione, ma si può definire una bella illustrazione della ricca avifauna del nord America. Se a questo si unisce un prezzo relativamente contenuto (come avviene di solito, questo non è indicato sul volume, ma è sufficiente una ricerca nelle librerie su internet), lo si può definire un bel volume stenna, che, per un italiano, potrebbe servire per ricordare un viaggio o un soggiorno o, per i meno fortunati, per immaginare un'avifauna quasi completamente diversa, per qualche verso "simmetrica" a quella da noi conosciuta.

Guido Tellini Florenzano (tellini@dream-italia.it)

VAN NIEUWENHUYSE D, GÉNOT JC, JOHNSON DH 2008. The Little Owl. Conservation, ecology and behavior of *Athene noctua*. Cambridge Press University, Cambridge, pp. 574.

Questo volume, dopo diversi anni di gestazione, è stato finalmente pubblicato e riesce davvero a condensare tutto il sapere ornitologico sulla civetta *Athene noctua*. Il libro è un compendio di informazioni scientifiche approfondite, derivate dalla consultazione di una vastissima bibliografia, che comprende oltre 1900 citazioni, provenienti da ogni angolo del vasto areale distributivo della specie. I tre autori, Dries Van Nieuwenhuysse, Jean Claude Génot e David Johnson hanno realizzato l'opera cercando collaborazioni con numerosi specialisti sparsi in tutto il mondo, incrementando così notevolmente le informazioni che già possedevano, poiché si occupano della specie da molti anni.

Il capitolo introduttivo è dedicato all'evoluzione e alla sistematica che, come sappiamo, offre ogni anno mutamenti di scenario. Molto accurate sono le descrizioni delle 13 sottospecie "accreditate" e, per alcune di esse, sono approfondite le tematiche riguardanti la distribuzione e la sovrapposizione di areale.

Un altro capitolo che intriga ed appassiona lo specialista è quello dedicato alla morfologia, con riferimenti biometrici spesso inediti, che rendono questo capitolo uno dei più interessanti con dati italiani, spagnoli, rumeni, olandesi, belgi e francesi. Sempre riguardo alla biometria sono assai chiare ed esaurienti le fotografie che trattano le varie fasi di muta, questi saranno certo una panacea per i molti dubbi che genera questa specie tra gli inanellatori.

Sfogliando il libro si resta affascinati anche dal capitolo dedicato alle vocalizzazioni; mentre per molti Strigiformi queste sono poco diversificate, le civette arrivano ad avere una quarantina di segnali acustici differenti che rendono questa specie davvero intrigante per gli appassionati.

Sono descritti e ben codificati i richiami delle civette maschio, femmina e dei giovani agevolando coloro che lavorano sul campo e fornendo informazioni anche inedite.

Si passa poi ad un capitolo davvero affascinante nel quale si analizza la distribuzione della specie per ogni nazione con dettagli ed informazioni recenti e molto curate ed anche il capitolo seguente evidenzia le moltitudini di ecosistemi che questo piccolo predatore è capace di colonizzare nidificando a terra, negli alberi, in chiese, casali, torri, silos, monumenti antichi ed in altre molteplici situazioni.

Sfogliando le pagine di questo volume emergono le numerosissime collaborazioni che i tre autori hanno cercato in tutto l'areale della civetta; questo ha favorito un notevole approfondimento delle informazioni locali. Spesso leggendo le monografie di autori anglosassoni, a fronte di una pretesa universalità, si notano lacune per molte aree del Mediterraneo o dell'est europeo; questa volta, invece, il volume è ricchissimo di citazioni anche di quei lavori dell'Europa orientale solitamente poco accessibili agli ornitologi occidentali.

Molto interessante è una tabella che si trova nel capitolo 5, laddove gli autori hanno raccolto tutti i dati di densità territoriale noti e pubblicati in Europa favorendo così la comprensione delle capacità di colonizzazione della civetta in vari comprensori continentali. Ad eccezione di pochi casi superiori alle 7 cp/km² le densità di distribuzione di questo piccolo predatore si attestano tra le 3 e le 0.5 cp/km² dimostrando comunque notevoli differenze anche all'interno di nazioni con habitat apparentemente omogenei (es. Belgio).

Un approfondito esame è stato prestato anche alla descrizione dell'habitat di questo piccolo strigide; se consideriamo che la civetta ha avuto come habitat originario il deserto sassoso scopriamo che ormai questo ecosistema è utilizzato solo in Africa e in Medio Oriente. In Europa si passa da classici areali mediterranei con caratteri xeroteromici (come in Spagna, Grecia, nel sud della Francia e in Italia meridionale e Sardegna) ad aree antropizzate o con climi più rigidi ove le nidificazioni (come nelle aree francofone) sono ancora concentrate in cavità naturali all'interno delle piante. Proprio per questo motivo l'uso dei nidi artificiali collocati su alberi fornisce ottimi risultati in Belgio, Olanda e Francia.

Gli autori hanno dedicato inoltre uno spazio molto ampio anche alla gestione e conservazione della specie, in alcune aree continentali la civetta è stata spesso sull'orlo dell'estinzione o comunque in calo demografico significativo. In queste aree (Belgio ad esempio) i progetti di tutela e conservazione ad opera di gruppi locali di tutela della civetta hanno permesso di invertire queste tendenze; leg-

gendo questo volume si può capire quanto l'uomo con le sue scelte possa influenzare positivamente il destino di una specie ornamentica.

Trattandosi di una specie che colonizza areali molto estesi in Eurasia gli autori hanno descritto in modo analitico anche gli effetti della regolazione della popolazione; mortalità stradale, effetti negativi e positivi delle condizioni climatiche, l'importanza dei diversi habitat che colonizza in tutto il suo areale, i parassiti, i predatori...

Uno dei capitoli più accattivanti, come avviene per ogni predatore, è quello sulla dieta: nel capitolo 7 infatti i tre autori hanno affrontato il tema della dieta di un predatore che mostra una grandissima plasticità, e sfogliando il libro sono svelati segreti impensabili. Sono stati analizzati tutti i lavori esistenti sui sistemi trofici della civetta nel Palearctico occidentale: le sorprese non sono mancate e sono citate addirittura 544 differenti specie predate. Nel complesso compaiono: 54 taxa di mammiferi (micromammiferi in prevalenza), 82 specie di uccelli, 15 rettili, 14 anfibi, 2 pesci, 350 insetti e 27 altri invertebrati. Nel volume gli autori hanno anche elaborato una tabella riassuntiva nella quale evidenziano la prevalenza netta di cattura dell'entomofauna (coleotteri in particolare) ma sono riportati anche alcuni sistemi trofici nei quali le civette hanno evidenziato insoliti adattamenti. In questi casi prevalevano inconsuete dominanze di prede come in Olanda (9% di uccelli predati), Austria (con un incredibile 62% di mammiferi!) o come in Polonia ove i mammiferi erano addirittura oltre il 70%.

Interessante una parte descrittiva di molti aspetti storici legati spesso a tradizioni locali che evidenziano anche singoli aspetti rilevati in Italia; appare nelle pagine del libro una copertina della "Domenica del Corriere", un tappo di vino italiano con l'effigie della civetta ma anche francobolli, la favola dedicata alla civetta da Leonardo da Vinci, e tante altre curiosità.

Nel complesso buona anche la partecipazione italiana con diversi ornitologi (in particolare del Gruppo Italiano Civette che ha collaborato direttamente alla realizzazione di alcune parti del volume) e fotografi naturalisti che hanno contribuito ad arricchire questa opera.

Nel complesso queste 574 pagine si rivelano, grazie ad una grafica elegante (copertina rigida), belle immagini (foto e disegni), anche storiche, un volume affascinante e completo che consigliamo a tutti gli appassionati di strigidi e non solo!

Marco Mastrorilli (marco.mastrorilli@tin.it)

AA.VV. 2008. Atlante della biodiversità della Sicilia: vertebrati terrestri. Studi e Ricerche 6. Arpa Sicilia, Palermo, pp. 536.

Conoscere la distribuzione delle specie è indispensabile per molti studi, ad esempio tutti quelli tipo biogeografico, ma soprattutto è diventato un elemento imprescindibile (o tale almeno dovrebbe essere) per la zoologia applicata ed in particolare per le azioni di conservazione (nel senso più esteso del termine). Conoscere la distribuzione di interi gruppi e non solo della singola specie rara o importante, ad esempio a scala regionale, permette approcci di tipo più moderno anche alle problematiche della conservazione.

Suddiviso in tre capitoli, ciascuno dei quali dedicato rispettivamente a mammiferi, uccelli (nidificanti) e anfibi e rettili, l'Atlante della biodiversità della Sicilia dedicato ai vertebrati terrestri fornisce in maniera dettagliata e aggiornata queste informazioni. Il cuore del volume è costituito dalle carte di distribuzione di tutti i mammiferi, gli uccelli (nidificanti), gli anfibi e i rettili presenti in Sicilia. Solo per alcune specie rare o per le quali si hanno poche informazioni (come i pipistrelli), sono comunque riportate le notizie disponibili. Le stesse carte, con l'utilizzo di simboli grafici diversi, rendono anche conto, ove le informazioni disponibili lo consentono (per i mammiferi ma soprattutto per gli uccelli nidificanti di cui questo volume rappresenta si può dire la terza edizione di un atlante regionale) della distribuzione passata rispetto a quella attuale. Per mammiferi ed anfibi e rettili sono riportate, come in genere accade negli atlanti, sintetiche informazioni generali, ma soprattutto sono attentamente considerate le questioni sistematiche che hanno attinenza con le popolazioni dell'isola e aspetti ecologici, che proprio con studi effettuati in Sicilia, sono stati approfonditi. Per quanto riguarda invece gli uccelli l'attenzione è opportunamente concentrata sull'aspetto distributivo ed in particolare sul confronto tra la distribuzione attuale e quella dei decenni passati. Questo aspetto, che deriva dal confronto di indagini che coprono oltre un quarto di secolo, rappresenta certamente una delle informazioni più importanti che compongono il volume.

Non mancano poi, per ciascun gruppo, contributi che riassumono ed evidenziano l'importanza del popolamento siciliano di mammiferi, uccelli, anfibi e rettili in termini complessivi evidenziandone gli aspetti biogeografici più interessanti.

Una sezione del capitolo degli uccelli utilizza appunto la distribuzione degli uccelli nidificanti per valutare, attraverso l'impiego di un indice ornitologico, la biodiversità a scala regionale, un esempio "applicativo" di come possono essere utilizzati dati distributivi di questo tipo.

Se dunque la distribuzione dei vertebrati terrestri è il

tema principale del libro, non è certo l'unico, ed anzi il volume è ricco di contributi estremamente interessanti e spesso originali che, oltre ad arricchirne il contenuto, costituiscono letture piacevoli e curiose. Tra questi ad esempio l'indagine sulla distribuzione dei grossi mammiferi in Sicilia condotta su fonti di vario tipo, quella sulla distribuzione pregressa e l'estinzione nell'isola della foca monaca o il capitolo sugli anfibi e i rettili nella storia, nella leggenda e nel folklore. Molto interessante e curioso inoltre un lungo e ricchissimo contributo (tanto da dover essere scritto in caratteri più piccoli del resto del volume), riportato come appendice, con tantissimi nomi dialettali dei vertebrati siciliani; lavoro meritorio e anche urgente (i nomi dialettali, in Sicilia come ovunque, credo, esista un dialetto, sono legati ai modi di vita tradizionali che portavano in contatto con gli animali e, quasi mai scritti, rischiano per sempre di essere dimenticati).

Ad un'opera tanto ricca e densa di informazioni si perdona volentieri un'impaginazione non sempre ottimale che rende qualche volta un po' faticosa la consultazione.

La bibliografia, riportata alla fine del volume e opportunamente divisa per capitoli è, come si conviene ad una simile opera, molto ricca sia riguardo a tutte le fonti storiche citate e consultate sia riguardo agli studi pubblicati fino alla data della pubblicazione del volume.

L'opera, non in commercio, è disponibile al costo delle spese di spedizione (20,00 euro), contattando il prof. Bruno Massa (zoolappl@unipa.it).

Guglielmo Londi (londi@dream-italia.net).

CAPOCACCIA ORSINI L, BAGHINO L (eds) 2009. Nel mondo elusivo degli uccelli. Quaderni dei mercoledì scienza degli Amici dell'Acquario di Genova. Erga Edizioni, Genova, pp. 180, con tavv. fuori testo e CD-ROM allegato.

Molte volte, quando si ha l'opportunità di rapportarsi con giovani o meno giovani interessati all'ornitologia, ci viene chiesto se esistano opere che, oltre all'identificazione, trattino dei moltissimi aspetti che riguardano la storia naturale degli uccelli. La risposta è purtroppo quasi completamente negativa, soprattutto se ci si deve limitare a opere in lingua italiana. Prendendo spunto da una serie di conferenze svoltesi presso l'Acquario di Genova, nell'ambito dei "mercoledì scienza", questo volume prova a colmare in parte questa lacuna.

I contributi complessivamente sono sette, e spaziano tra molte delle branche dell'ornitologia. Il primo, scritto da L. Baghino, è un invito ad osservare gli uccelli, e in questo, molto semplicemente, vengono riassunte le tecniche

di osservazione e di identificazione. Il secondo contributo (R. Muratori), prendendo come specie di esempio l'albatro urlatore *Diomedea exulans*, descrive sinteticamente l'anatomia degli uccelli, con particolare attenzione alle caratteristiche peculiari degli uccelli e agli adattamenti al volo. Segue, ad opera di G. Malacarne e B. Guasco, una serie di approfondimenti sulla fisiologia del volo, e sulle strategie che portano gli uccelli a effettuare voli di gruppo, migrazioni, ecc. in base alle esigenze e ai costi energetici che questi presuppongono. A questo scopo sono anche riportati i risultati di alcune ricerche recenti, come quelle sul volo degli storni, effettuate a Roma da un gruppo di fisici. Un inquadramento dell'etologia degli uccelli è poi fornito nel quarto capitolo da G. Bogliani che, partendo da ricerche che ormai hanno un valore di fondamento per la scienza moderna, e da ricerche svolte dal suo gruppo di lavoro, si addentra poi nei più recenti sviluppi delle polemiche sul valore adattativo e non dei comportamenti, polemiche che tuttora infiammano il mondo dell'etologia.

G. Fracasso, I. Farronato e M. Pesente, nel capitolo "due passi tra le voci degli uccelli", affrontano in modo completo, per una sede come questa, i temi legati alle vocalizzazioni degli uccelli. Dopo una breve introduzione di acustica, si passa attraverso un'opportuna definizione dei termini (*canto, richiamo, sillaba, repertorio*, ecc.), giungendo poi ai molti aspetti riguardanti la struttura e il significato dei numerosi segnali acustici degli uccelli che, come l'uomo, pur utilizzando come senso principe la vista, devono molto della loro percezione al mondo dei suoni. Nella penultima parte, S. Spanò descrive il fenomeno dell'inurbamento di molte specie di uccelli, forte di una approfondita e lunga conoscenza della realtà genovese. Chiude il volume un contributo di G. Benedetti, che prende in esame gli uccelli nella loro rappresentazione e percezione umana attraverso i secoli. Miti, leggende, folklore vengono esaminati, dall'antichità fino ad oggi.

Il volume è completato da un interessante CD-ROM che permette agevolmente di conoscere aspetto, canti e richiami di 59 specie comuni di uccelli italiani, e che permette, oltre a ciò, in combinazione con il capitolo sulle emissioni vocali, di comprendere in modo più diretto molti degli aspetti colà trattati (dialetti, imitazioni, ecc.).

In definitiva un volume agile, nient'affatto costoso, che, sebbene con inevitabili disparità dovute alla sua natura collettanea, può risultare prezioso sia per l'appassionato, sia per l'ornitologo.

Guido Tellini Florenzano (tellini@dream-italia.it)

DELLA PIETÀ C, MASTRORILLI M 2008. Gufi e Civette. Muzzio Editore, Montereggiò, Mulazzo (MS), pp. 176.

Il libro è una sintesi, con taglio decisamente divulgativo, dedicata agli strigiformi europei. Il cuore del volume è costituito dai capitoli dedicati alle 13 specie europee di strigiformi, per ciascuna delle quali sono riportate brevi indicazioni biometriche, descrizione, informazioni su distribuzione e habitat, tecniche di caccia e alimentazione, riproduzione, status e minacce. Completano l'opera capitoli iniziali su argomenti generali (classificazione e sistematica, evoluzione, anatomia e fisiologia, adattamenti particolari, minacce e strategie di conservazione) mentre seguono la trattazione delle specie europee, accenni su altri strigiformi nel mondo, l'uso del playback, i nidi artificiali e il soccorso. Molto spazio è dedicato anche ai rapporti con l'uomo (un capitolo specifico ma anche accenni e informazioni più dettagliate nella trattazione delle singole specie).

Evidentemente pensato (anche) per non specialisti, il libro riporta comunque informazioni aggiornate, puntuali e precise. Il libro è nel complesso ben scritto e la lettura, alleggerita da numerose illustrazioni, risulta piacevole anche per quanto riguarda argomenti "ostici" come ad esempio la sistematica.

In linea con il taglio dell'opera, la bibliografia è limitata ai titoli di alcuni libri e guide sugli strigiformi in generale o di qualche monografia su barbagianni, civetta e gufo reale. Le opportunità di approfondimento sono comunque fornite al lettore soprattutto a mezzo di una lista (commentata) di siti internet, italiani e stranieri, dedicati agli strigiformi.

Guglielmo Londi (londi@dream-italia.net).

GIOVACCHINI P, STEFANINI P 2008. La protezione della natura in Toscana. Siti di Importanza Regionale e fauna vertebrata nella provincia di Grosseto. Quaderni delle aree protette 3. Provincia di Grosseto, U.O.C. Aree protette e biodiversità, pp. 285.

Il reperimento di dati aggiornati sulla distribuzione locale delle specie, anche quando tali dati esistono, è un problema che spesso non trova soluzioni rapide. Per la provincia di Grosseto ci viene in soccorso un recente volume che riguarda in particolare i 41 Siti di Importanza Regionale della provincia (che sono, ad eccezione di quattro, anche SIC e/o ZPS). Il volume si propone proprio come uno strumento tecnico utile soprattutto negli studi per le valutazioni di incidenza. Tutta la prima parte riporta infatti la documentazione ufficiale relativa ai Siti di Importanza Regionale. La parte interessante del volume è tuttavia la seconda, dove sono riportate le schede monografiche di 40 specie di vertebrati (di cui una appartenente alla classe degli Agnati, due a quella dei Pesci ossei, quattro agli Anfibi, tre ai Rettili, sette ai mammiferi e 23 agli Uccelli) per ognuna delle quali, oltre alle sintetiche notizie su distribuzione, habitat, ecologia e biologia, è riportato il quadro della distribuzione nei Siti di Interesse Regionale, con informazioni aggiornate, molte delle quali inedite o comunque di non facile reperimento. Per alcune specie rare, come ad esempio il lanario o, ormai, l'ortolano, i dati hanno anche una certa importanza nel fornire informazioni aggiornate sulla distribuzione generale.

L'impaginazione e la grafica, piacevoli e ben curate, sono funzionali ad un uso "tecnico" del libro come strumento, fornendo rapidamente le informazioni principali sulla distribuzione e lo status delle specie. Unico limite all'utilità pratica del volume è il fatto che sia limitato ad una selezione di 40 specie, dalla quale sono rimaste escluse anche specie importanti. I rimandi bibliografici sono puntuali e precisi e la bibliografia è del resto corposa e accurata.

Il volume è disponibile recandosi presso gli Uffici della Provincia di Grosseto, ufficio Conservazione della Natura, via Trieste 5, Grosseto; altrimenti è scaricabile al seguente indirizzo: www.provincia.grosseto.it/territorio/quaderni_aree_protette/quaderno_03/la_protezione_della_natura_in_toscana.pdf.

Guglielmo Londi (londi@dream-italia.net).